

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

13^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA DIFESA DEL SUOLO

4^o Resoconto stenografico

(Fa seguito alle sedute svolte dal Comitato paritetico delle Commissioni 13^a del Senato e VIII della Camera dei deputati, pubblicate in automona serie di resoconti stenografici)

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 MARZO 1998

(Pomeridiana)

Presidenza del Presidente GIOVANELLI

INDICE

Seguito dell'esame e approvazione della proposta del documento conclusivo

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7
POLIDORO (PPI)	7
SPECCHIA (AN)	4, 5, 6
VELTRI (Dem. Sin.-l'Ulivo), relatore alla Commissione	3, 5, 6 e passim

I lavori hanno inizio alle ore 14,40.

Seguito dell'esame e approvazione della proposta di documento conclusivo

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva in materia di difesa del suolo. Do la parola al relatore per alcune precisazioni in merito alla proposta di documento conclusivo.

VELTRI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, come accade sovente la discussione si è svolta in maniera puntuale e proficua relativamente all'esame della proposta di documento conclusivo. Credo che questa mattina e ieri pomeriggio siano emersi alcuni spunti interessanti di cui ho tenuto conto e a cui adesso, prima che si passi alla fase del voto, farò riferimento.

Con un sforzo di sintesi, considerata l'esiguità del tempo a nostra disposizione, non renderò tanto conto della relazione già ampiamente illustrata e discussa, ma dei punti che hanno integrato la proposta in seguito alle varie indicazioni ricevute.

In particolare, recependo un suggerimento molto fondato da parte di chi attribuiva al diverso rango dei bacini nazionali, regionali ed interregionali il ritardo di attuazione della legge, ho inserito la parola «anche» prima delle parole «per effetto della suddivisione tra bacini».

Inoltre, in modo da essere quanto più possibile incisivi nei confronti dei decreti attuativi della legge n. 59 del 1997, è stata introdotta una modifica rilevante nel primo punto del dispositivo. Laddove si parlava di manutenzione e di innovazione, il precedente testo utilizzava il termine coerentemente con la legge n. 59. A mio avviso si tratta di un termine troppo passivo che sarebbe invece da sostituire con le parole «di concerto», oltre ad aggiungere le parole «e coerentemente con la proposta di Direttiva comunitaria». Non si tratta tanto di concertare ma di essere coerenti con tale direttiva.

Al punto 3, recependo un'altra indicazione del senatore Maggi, ho messo in maggiore evidenza l'attività «di previsione e prevenzione», che da una prima lettura del testo poteva in qualche modo essere criticabile. La dizione esatta verrebbe ad essere «assegna un ruolo preminente alle azioni di previsione e prevenzione».

Inoltre, al punto 6, recependo un suggerimento specifico da parte del senatore Bortolotto, ho inserito la seguente parte che leggo integralmente: «Per i bacini che interessano più regioni le competenze e gli uffici periferici dello Stato relativi alla difesa del suolo vanno assegnati alle Autorità

di bacino, anche al fine di assicurare omogeneità ed unicità delle azioni e degli interventi».

Questa integrazione, peraltro, è coerente con tanti altri punti della stessa relazione ed esplicita in maniera più puntuale e precisa il mio intendimento.

Al punto 8, recependo un suggerimento del senatore Carcarino, ho introdotto la seguente parte: «oltre che da flussi finanziari adeguati e costanti su base triennale per assicurare continuità e certezza all'azione delle strutture preposte».

Inoltre, approfitto dell'occasione per rispondere brevemente ad alcune argomentazioni del senatore Bortolotto che temeva che le assemblee elettive fossero messe in secondo piano rispetto all'Autorità. Al punto 10 si dice chiaramente che l'approvazione deve essere un atto proprio dell'Autorità, dopo che il piano di bacino sia stato preventivamente approvato dalle assemblee regionali interessate.

Al punto 11 era stata fatta un'obiezione molto coerente in merito ai piani tematici o piani stralcio relativi a settori geografici più delimitati. Possono essere adottati o almeno avviati purchè siano sempre inquadrati in una cornice generale relativa all'assetto più complessivo del bacino.

Al punto 15 è stata introdotta una dizione più elastica e coerente rispetto alla situazione: «anche la gestione delle risorse idriche deve essere pianificata a livello di bacino e va quindi coordinata con l'Autorità di bacino» mentre la precedente dizione parlava invece di una subordinazione rispetto all'Autorità di bacino. Si tratta di integrare gli strumenti operativi indicati nelle leggi nn. 36 e 183, anche in questo caso non subordinando un'attività all'altra ma cercando di realizzare le migliori sinergie.

Infine, al punto 19 ho inserito una correzione tendente a sostituire la dizione «laurea in» con il termine «quelli» in modo da non ingenerare una ripetizione. Ho recepito poi un suggerimento del senatore Bortolotto nel senso di introdurre anche le lauree in discipline naturalistiche ed economiche.

Mi auguro che le modifiche introdotte possano accontentare coloro che mi hanno invitato ad introdurle in modo da rendere il testo sufficientemente corretto. L'aver recepito delle indicazioni da parte dei colleghi non ha portato ad uno stravolgimento o comunque ad una modifica del filo conduttore logico e sistemico della bozza. Questi elementi hanno utilmente integrato il documento conclusivo, mantenendone del tutto inalterato, se non addirittura rafforzato, il testo.

SPECCHIA. Voglio intervenire brevemente anche per dare atto al relatore dell'egregio e approfondito lavoro svolto. Esprimo inoltre un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con il relatore per la predisposizione della bozza.

In sintonia con quanto ieri aveva affermato il senatore Maggi, vorrei rendere noto che siamo favorevoli, ovviamente, al documento così come è

stato formulato e poi riformulato; ciò anche se, secondo noi, alcune questioni andavano meglio approfondite perchè concernono problemi particolari che poi, nell'applicazione delle norme, alla luce di ciò che deciderà la Bicamerale e di quant'altro verrà fuori a livello normativo, potranno essere risolti in un modo o nell'altro.

Un primo punto riguarda la legge n. 183 sulla difesa del suolo in generale e le norme che regolano tutta questa materia e l'urbanistica, nel senso che noi (lo dico anche perchè ci tengo che rimanga a verbale) riteniamo sia innaturale l'attuale separazione degli ordinamenti della difesa del suolo, della protezione civile e dell'urbanistica e che quindi si debba andare su una strada diversa. Certo, al momento, per quanto riguarda i piani di bacino e le pianificazioni urbanistiche degli enti locali o sovramunicipali, ci dev'essere comunque, come è stato suggerito, una prevalenza del piano di bacino, con la contemperazione di eventuali interessi particolari.

Un altro punto che evidenzio, e sul quale avrei voluto chiedere un chiarimento al Governo, è quello in cui, per quanto riguarda le risorse, si parla di prevedere una quota, nelle tariffe, a ripiano dei costi di salvaguardia delle risorse: mi domando se si tratti di una quota aggiuntiva o di una parte delle attuali tariffe.

VELTRI, *relatore alla Commissione*. Di una parte di quelle attuali.

SPECCHIA. In questo caso noi saremmo d'accordo.

Noi avremmo anche inserito (nel senso di quello che sta avvenendo un po' in tutti i settori oggi) una parte che riguardasse il coinvolgimento dei privati, cioè l'utilizzo delle risorse dei privati. Si tratta di un elemento emerso anche, mi sembra, nelle audizioni che abbiamo tenuto, perchè certamente con le sole risorse finanziarie dello Stato, delle regioni, eccetera, è difficile far fronte all'immane lavoro che occorre sviluppare per la difesa del suolo.

Noi poi avremmo, per così dire, rivolto un pensiero al ruolo delle province, nel senso che, siccome la legge n. 142 affida loro compiti in questa materia...

VELTRI, *relatore alla Commissione*. Soprattutto in tema di protezione civile.

SPECCHIA. ...anche se residuali, forse una presenza delle province nei comitati istituzionali non sarebbe stata da escludere.

L'altra grossa questione è quella dei servizi tecnici. Certamente, così come è stato proposto, noi riteniamo soddisfacente il discorso di mantenere un Servizio tecnico nazionale, anche se forse sarebbe stato, dal mio punto di vista, più chiaro parlare anche di servizi tecnici regionali e del rapporto che ci dovrebbe essere fra servizi nazionali e servizi regionali.

Un'altra questione importante concerne, ovviamente, il rapporto con la protezione civile, soprattutto per quanto riguarda il tema della prevenzione. Certo, dovremo lavorare anche in futuro proprio sulla materia specifica della prevenzione, perchè l'attuale legge n. 225 del 1992 è molto carente sotto tale profilo. Al momento, comunque, noi siamo d'accordo con ciò che si dice nel documento, cioè che un discorso di prevenzione non può che appartenere alle Autorità di bacino, certamente tenendo conto anche della pianificazione degli interventi che viene operata a monte, da parte della Protezione civile, soprattutto quando vi sono ritardi da parte delle Autorità di bacino stesse.

Queste sono alcune sottolineature e altre se ne potrebbero fare. Comunque nel complesso noi siamo favorevoli al documento, che riteniamo rappresenti un buon lavoro.

PRESIDENTE. Il relatore intende accogliere la proposta del senatore Specchia riguardante le province ed inserirla nella proposta di documento conclusivo?

VELTRI, *relatore alla Commissione*. No, signor Presidente, perchè anche dall'audizione che abbiamo tenuto con i rappresentanti delle province non è emersa in maniera chiara e univoca questa riflessione avanzata dal senatore Specchia.

PRESIDENTE. Un passaggio della proposta di documento conclusivo dice che il Comitato istituzionale «dev'essere espressione prevalente e precipua delle istituzioni regionali e locali».

VELTRI, *relatore alla Commissione*. Sì, ma non specificamente delle province.

PRESIDENTE. Comunque questo passaggio è comprensivo, in qualche modo, delle province stesse.

VELTRI, *relatore alla Commissione*. Nei giorni scorsi ho omesso di far presente che non sono state apportate moltissime innovazioni o invenzioni, per così dire, da parte del relatore, in questa proposta di documento conclusivo, in quanto mi sono voluto limitare (non in maniera pedissequa, né notarile) a registrare il succo di quanto ci hanno rappresentato gli auditi, con una lettura, se mi consentite, particolarmente intelligente e comunque non forzando più di tanto la mano; e, non essendo emerso in maniera così precipua e così univoca questo aspetto, che pure io ritengo sia fondatissimo, sollevato dal senatore Specchia, ho ritenuto di non metterlo in particolare evidenza. Solo di questo si tratta.

SPECCHIA. Alcuni, per la verità, lo hanno suggerito.

POLIDORO. Io sono filoprovinciale e si è capito anche in altri interventi, però non perchè sia affezionato dell'ente provincia, ma perchè la nostra legislazione – che in maniera sempre più pronunciata passa competenze agli enti locali – alle volte salta e arriva direttamente ai comuni: in proposito ritengo che la maggior parte dei nostri comuni non sia in grado di affrontare la legislazione stessa e di organizzarsi di conseguenza. Le province possono svolgere, in rapporto a questa dimensione non soltanto demografica, che è sempre più calante, ma proprio organizzativa, una funzione. Ci sono comuni che ormai non hanno più un solo dipendente; ci sono centinaia di comuni che ormai, a gruppi di tre o quattro, condividono anche l'operatore ecologico, figuriamoci i funzionari, i dirigenti, i ragionieri, i tecnici; non hanno pertanto nemmeno il supporto tecnico per leggere le leggi, i provvedimenti, le competenze, i passaggi e quindi adeguarsi a gestire, in questo caso, il territorio (ma, in altri casi, tante altre materie). Ebbene, tale supporto credo possano trovarlo nell'organo di coordinamento, di concertazione, appunto la provincia, una sede anche fisica in cui insieme lavorare per adeguarsi e gestire il proprio territorio, in questo caso per la difesa del suolo, eccetera.

Solo per sottolineare ciò io mi sono inserito in questa discussione e dunque ritengo sia il caso di formalizzare la proposta avanzata dal collega Specchia, anche se, in caso contrario, non ne faccio assolutamente un problema.

VELTRI, *relatore alla Commissione*. Ringrazio i colleghi veramente in termini non formali per il loro apporto e dunque, udite le loro argomentazioni, propongo di inserire, al punto 17, al termine, dopo le parole: «anche favorendo una loro più diretta partecipazione al sistema nazionale di protezione civile», le altre: «, che deve sempre più qualificarsi in ambiti provinciali», così rimarcando il più diretto collegamento con la legge n. 183, quella della protezione civile. Potremmo inserire questa frase, se lei ritiene, signor Presidente, e se i colleghi sono d'accordo.

PRESIDENTE. Sono d'accordo. Peraltro, per quanto riguarda la presenza delle province nei comitati istituzionali e nelle Autorità di bacino, la formulazione proposta lascia aperta la questione e lascia lo spazio al Parlamento e al Governo per prendere le conseguenti decisioni.

Con questa aggiunta proposta dallo stesso relatore, metto ai voti la proposta di documento conclusivo avanzata dal senatore Veltri, relatore alla Commissione con le modifiche accolte nel corso del dibattito.

È approvata.

Prima di concludere questa fase dei nostri lavori, vorrei fare anch'io i miei complimenti al relatore Veltri per l'eccellente lavoro che abbiamo svolto. Credo che gli impegni che abbiamo preso costituiscano il presupposto per il lavoro successivo, a cominciare dalla discussione in Assemblea di una mozione *in subiecta materia*, per poi proseguire con i passaggi

politici che ci siamo impegnati ad affrontare in Commissione (con le audizioni dei Ministri interessati e il confronto diretto con Governo sull'attuazione della cosiddetta legge Bassanini).

I lavori proseguono in sede deliberante dalle ore 15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici
DOTT. LUIGI CIAURRO